

L'ambiente

## La campagna autogestita per misurare i veleni nell'aria davanti a scuola

CHIARA BALDI

«Voglio rendermi conto di che aria respira mia figlia a scuola, per questo ho deciso di controllare di persona posizionando un rilevatore di agenti inquinanti fuori dall'istituto». Fabio Moroni ha 61 anni, una bottega storica e una figlia, Agnese, che frequenta il quarto anno del liceo classico Manzoni, pieno centro. Una delle zone più trafficate della città, «dove ci sono anche i lavori del metrò 4, a pochi passi dall'Area C e dove passano centinaia di mezzi diesel ogni giorno». Per tastare con mano quale aria respirino al Manzoni, Fabio ha aderito, insieme a molti altri genitori e alunni delle scuole milanesi - circa 50 istituti fino ad ora, ma hanno tempo fino al 21 gennaio per partecipare - alla campagna dell'associazione Cittadini per l'Aria "NO2, no grazie": al costo di circa 30 euro, ai partecipanti sarà consegnato un campionatore che misura il livello di biossido di azoto, che si trova nei veicoli diesel, e che potrà essere posizionato fuori da scuola.

«Mesi fa ne avevo messo uno sul balcone di casa e quando a maggio ho avuto i risultati mi sono spaventato: il livello era circa il doppio di quello consentito dalla legge (40 milligrammi per metro cubo, ndr). Ora voglio vedere qual è la situazione al Manzoni». Agnese è d'accordo, anzi, entusiasta tanto che ha coinvolto i suoi compagni di classe e ora stanno spargendo la voce in tutta la scuola: «Da noi c'è una forte consapevolezza di quanto sia inquinata l'aria in città. La maggior parte degli alunni del Manzoni vengono in bici, l'auto è vista molto male». Anche Agnese aveva partecipato con

alcuni amici alla prima rilevazione di Cittadini per l'aria, a febbraio. «Avevamo posizionato la fialetta in un posto accanto alla scuola dove di solito parcheggiamo le biciclette. Stavolta la metteremo invece su un palo all'ingresso del liceo. Vogliamo vedere quanta aria tossica respiriamo entrando a scuola».

Ma cos'è e come funziona il campionatore? È una boccetta di circa 7-8 centimetri dentro la quale viene inserito un tampone, che poi viene posizionata ad un'altezza di circa due metri e mezzo dal suolo affinché «non venga vandalizzata e rilevi nel modo migliore i gas emessi dalle auto», spiega Stefano Bassi, un altro papà che posizionerà la fialetta fuori dalla futura scuola del figlio, in zona Bovisa. Il rilevamento viene fatto tra febbraio e marzo. Durante l'esposizione, il tampone assorbe il biossido di azoto cambiando il proprio colore. Dopodiché, l'associazione spedisce i campionatori sigillati a un laboratorio di analisi specializzato in biossido di azoto a Gradko, in Inghilterra. A maggio i risultati verranno resi pubblici.

L'iniziativa sta raccogliendo adesioni anche tra le social street - in particolare quella del quartiere Solari - e nei Municipi, come il 6, dove è stata votata una mozione per garantire che le scuole del quartiere espongano la boccetta. Ma anche tra gli ex allievi c'è chi lo considera un utile strumento per aumentare il senso civico. Come Anita Susani, ex allieva del Leonardo da Vinci, che ha deciso di portare un campionatore nel suo ex liceo: «Anche se adesso frequento l'università, ho pensato che questa fosse una buona idea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

